EXIT Società Cooperativa Sociale - Iscr. Registro Imprese di Udine N°02650760305- N°Repertorio Economico Amministrativo 277457- Iscr. Registro Regionale Cooperative A211348- Sezione: cooperative a mutualità prevalente di diritto categoria "Altre cooperative"- Iscr.Albo Regionale Cooperative Sociali n°435 Sez-A -Codice IBAN: IT57W0533664000000030198823- Istituto Friuladria Credit Agricole- Ag. Nimis

PER UNA DIDATTICA DI PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA- 2°LIVELLO

per Docenti e Dirigenti Scolastici, e C.P.I.A. (1° edizione)

IL TEMA

Dopo il corso di 1° livello "Per una didattica di prevenzione di ogni forma di radicalizzazione violenta", si propone un approfondimento con l'obiettivo di fornire competenze operative e facilitare l'individuazione dei casi e lo sviluppo di attività preventive.

Per radicalizzazione violenta si intende "*un processo identitario in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale*" (Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010). I ricercatori hanno messo in risalto il processo come una mobilitazione a stadi progressivi e quindi la possibilità di intervenire, soprattutto nei primi momenti quando non si è ancora pienamente strutturato il rapporto di dipendenza tra il giovane ed il gruppo o il reclutatore. La letteratura scientifica indica che in ambito scolastico le attività preventive più efficaci agiscono a livello primario per promuovere la protezione di tutti gli studenti, aumentando la sensibilizzazione dei docenti, delle famiglie e la resilienza dei soggetti più vulnerabili.

Questo corso di approfondimento si propone di fornire degli strumenti operativi per i docenti e i dirigenti scolastici degli istituti superiori di 1° e 2° grado e dei C.P.I.A. di 1° e 2° livello, attraverso lo sviluppo di linee guida operative sull'identificazione dei soggetti a rischio e l'attivazione di un primissimo intervento con focus sulle differenze di mobilitazione nella radicalizzazione violenta secondo il genere e l'età. Saranno forniti elementi di conoscenza su attività educative che la letteratura scientifica ha valutato come efficaci per facilitare la programmazione di azioni preventive.

LE FINALITA', GLI OBIETTIVI E LA METODOLOGIA DI LAVORO

Finalità

Gestire la radicalizzazione violenta a scuola attraverso l'acquisizione di competenze per l'identificazione e l'intervento precoce sui soggetti a rischio e l'organizzazione di attività preventive.

Obiettivi

- Conoscere gli indicatori di rischio e come questi possono impattare sulla mobilitazione verso la radicalizzazione violenta
- Conoscere le differenze nella mobilitazione alla radicalizzazione violenta secondo il genere e l'età

- Conoscere l'approccio multidisciplinare e multiattoriale e le linee guida di intervento.
- Essere in grado di pianificare un intervento precoce attraverso linee guida condivise
- Conoscere i programmi di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione violenta valutati dalla letteratura scientifica come efficaci e sostenibili
- Acquisire competenze per lo sviluppo di attività preventive della radicalizzazione violenta on line.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il corso utilizza una metodologia frontale (15 ore) con discussioni, attività laboratoriali e analisi di casi (9 ore).

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

MODULO 1

1) Dall'analisi degli indicatori di rischio allo sviluppo di linee guida operative. Affrontare problematiche specifiche.

Cosa spinge un giovane alla radicalizzazione? Quali giovani sono più facilmente radicalizzabili? I dati empirici riferiscono che i giovani che entrano nel circuito della radicalizzazione hanno dei background diversi e non esiste una singola traiettoria di mobilitazione. A volte questa avviene su un lungo periodo, altre può avvenire in tempi molto brevi. Il rischio deve essere osservato in prospettiva facendo attenzione anche a fattori esterni, e non solo individuali.

Obiettivo 1a) Il primo obiettivo si prefigge di facilitare l'acquisizione di specifiche conoscenze sui fattori individuali e contestuali che spingono giovani adolescenti e pre-adolescenti ad essere attratti dalla radicalizzazione violenta e quali tra questi possono aumentare il rischio di passaggio all'atto. Presentazione della ricerca scientifica.

Obiettivo 1b) Il secondo obiettivo si propone di mettere in luce le differenze sulle modalità con cui si struttura il processo di radicalizzazione a seconda del genere (identificando anche quali narrative hanno una maggiore attrattiva su uomo e donna) e dell'età (differenziando in modo particolare tra adolescenti e giovani adulti).

Obiettivo 1c) L'ultimo obiettivo cerca di consolidare le conoscenze pregresse del modello multidisciplinare e multiattoriale, già identificato nel corso base, attraverso l'elaborazione di linee guida condivise con cui approcciare i singoli casi.

MODULO 2

2) Lo sviluppo di attività di prevenzione della radicalizzazione violenta a scuola

Le attività di prevenzione (PVE) si propongono di agire alla radice della radicalizzazione violenta intercettando i fattori motivazionali e di spinta (*push & pull)* prima che questi impattino sul soggetto o all'inizio del processo fornendo delle alternative alla mobilitazione. Per misurare l'efficacia delle attività occorre quindi rispondere a tali fattori attraverso una teoria del cambiamento che connetta il programma delle attività con gli obiettivi che ci si è posti. La letteratura scientifica consultata analizza programmi preventivi che cercano di rispondere al pensiero bianco/nero, la suscettibilità al reclutamento online, l'intolleranza ed il pregiudizio, la marginalizzazione, l'incomprensione dei testi religiosi, la noia. Il modulo presenterà quelle attività che fino ad ora hanno mostrato di avere efficacia e sostenibilità.

Obiettivo 2a) Il primo obiettivo espone i diversi tipi di interventi che possono essere attuati al fine di prevenire e contrastare la radicalizzazione violenta. In particolare saranno differenziati i programmi a seconda degli obiettivi che si pongono (prevenzione primaria, secondaria, terziaria), del contesto in cui si attuano (scuola, carcere, società civile), degli enti che le propongono (pubblici, privati, misto), della presenza o meno di una strategia preventiva nazionale.

Obiettivo 2b) Il secondo obiettivo si propone di presentare alcuni dei principali interventi preventivi che sono stati realizzati nelle scuole a livello internazionale, particolarmente quegli interventi per i quali sono disponibili delle misure di efficacia e sostenibilità. Alcuni dei progetti che si presenteranno sono stati appositamente costruiti per contrastare la radicalizzazione violenta, altri invece si propongono di lavorare sul terreno che può favorire l'insorgenza del fenomeno. In questa parte del modulo saranno presentati i progetti che utilizzano i programmi curricolari.

Obiettivo 2c) Il terzo obiettivo si prefigge di illustrare gli interventi preventivi realizzati a livello internazionale nelle scuole. I principali approcci si basano su educazione alla salute, psicologia cognitiva e sociale, religione, pedagogia interculturale ecc. e sono stati avviati per lo più come progetti europei o internazionali per rispondere in modo specifico al fenomeno della radicalizzazione violenta.

MODULO 3

3) Focus sulla prevenzione della radicalizzazione online: attività pratiche per la scuola secondaria

Il web, con le sue piattaforme di comunicazione, rappresenta uno dei veicoli principali per il reclutamento e la propaganda dell'estremismo violento, usato per comunicare, reclutare, finanziare, formare e propagandare. Come per altre forme di abusi (cyberstalking, sexting, grooming) il web amplifica la possibilità che un reclutatore, anche a migliaia di km di distanza, possa instaurare una relazione privilegiata con la sua vittima attraverso tecniche di manipolazione psicologica. Per questo motivo il modulo cerca di fornire dei contenuti pratici per affrontare il rischio della radicalizzazione online con un kit di argomenti ed esercizi che i docenti possono arricchire con la propria esperienza e conoscenze.

Obiettivo 3a) L'obiettivo di questo modulo è di fornire delle risorse base spendibili per rendere lo studente consapevole dell'impatto di internet, esplorare le proprie attitudini nell'uso dello strumento, riconoscere gli aspetti positivi e negativi ed i rischi cui si viene esposti. Il kit comprende esercizi base per lo studente che possono essere accresciuti con ulteriori risorse portate dai docenti.

Obiettivo 3b) Il secondo obiettivo analizza le teorie del complotto che sono usate dai gruppi estremisti per condurre alla radicalizzazione. Si cercherà di comprendere cosa sono le teorie del complotto e come si costruiscono e perché può essere difficile identificarle. Si presenteranno alcune delle teorie del complotto più famose (es. la negazione dell'olocausto) analizzando il perché vengano ritenute affidabili e come si può procedere per la loro de-costruzione.

Obiettivo 3c) Il terzo obiettivo si focalizza sulla persuasione e l'influenza sociale. Il kit fornisce delle conoscenze base per indagare tra fatti e opinioni, distinguere tra fonti di informazioni ed indizi che si utilizzano per confermare l'autorevolezza di una fonte. Il kit propone esercizi e piccoli esperimenti di psicologia sociale per affrontare l'argomento secondo criteri di scientificità ed in modo empirico che possono essere accresciuti dalle conoscenze del gruppo docenti.

NOMINATIVO DEL DIRETTORE RESPONSABILE CON CURRICULUM

Dott.ssa Cristina Caparesi, psicologa e pedagogista.

NOMINATIVO DEI RELATORI

Dott.ssa Cristina Caparesi, psicologa e pedagogista

Dott.ssa Valendina Milo, psicologa clinica

Dott.ssa Elisa Mattiussi, psichiatra

Dott. Nicola Rossignoli, docente di informatica

Dott. Antonio Faccioli, docente di informatica

DESTINATARI DISTINTI PER ORDINE E GRADO DI SCUOLA CON L'INDICAZIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI PROVENIENZA

Docenti e dirigenti di scuole secondarie di 1° e 2° grado, particolarmente i Docenti che esercitano le Funzioni Strumentali di 3° area. Docenti dei C.P.I.A (di 1° e 2° livello).

IL PERIODO E LA SEDE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Da settembre 2019 ad aprile 2020 in accordo con i diversi Uffici Scolastici Regionali

LA MAPPATURA DELLE COMPETENZE ATTESE

Con riferimento alle competenze attese rispetto alla tematica centrale della radicalizzazione violenta ci si aspetta che questa sia declinabile nelle aree a seguire.

Competenze disciplinari

- Conoscere i fattori di rischio della radicalizzazione violenta (psicologia sociale, psicologia clinica, psicologia politica)
- Conoscere i fattori che agiscono sul giovane adolescente nell'assunzione di comportamenti a rischio con focus sulla radicalizzazione violenta (psicologia della salute)
- Conoscere un approccio alla gestione della radicalizzazione violenta (modello multidisciplinare e multiattoriale)
- Acquisire conoscenze specifiche per impostare programmi preventivi (pedagogia interculturale)

Competenze metodologiche-didattiche

- Saper osservare e riconoscere i segnali precoci della radicalizzazione
- Saper elaborare un piano di intervento precoce su un caso di radicalizzazione alla luce di linee guida condivise
- Saper preparare lezioni didattiche per affrontare la radicalizzazione online

Competenze comunicativo-relazionali

- Sapere gestire la comunicazione con i diversi interlocutori in un caso di radicalizzazione alla luce di linee guida condivise
- Saper affrontare un colloquio sensibile con un proprio alunno radicalizzato

Competenze organizzative

- Saper pianificare un intervento precoce su uno studente che ha manifestato segnali di radicalizzazione in classe
- Saper progettare programmi preventivi della radicalizzazione attraverso il curricolo scolastico

LE MODALITA' DI VERIFICA FINALE

Questionario con domande aperte e a scelta multipla.